COMUNE DI ISOLA DEL GIGLIO
GRUPPO DI MINORANZA CONSILIARE

Consegnata al Protocollo |
del Comune il 29.02.2012 |
al n° 1572 |

Al
Comune di Isola del Giglio
Via Vittorio Emanuele, 2
58012 ISOLA DEL GIGLIO

OGGETTO: OSSERVAZIONI RELATIVE AL PIANO STRUTTURALE DI ISOLA DEL GIGLIO ADOTTATO CON DELIBERA n. 64 del 20.12.2011 DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Ai sensi di Legge, questo Gruppo Consiliare esprime le osservazioni, al Piano Strutturale adottato con deliberazione n. 64 del 20.12.2011 del Consiglio Comunale

Tali osservazioni intendono rappresentare il contributo di questo Gruppo Consiliare finalizzato al miglioramento del Piano e della sua comprensione in senso lato, con l'intento prevalente di stimolare l'Amministrazione Comunale a riconsiderare i punti critici ed a rimuovere gli ostacoli che possano impedire l'equilibrato sviluppo dell' intero territorio in tempi ragionevolmente brevi e controllabili, a definire un progetto caratterizzato dalla qualità urbana ed architettonica, a prevenire o ridurre dubbi interpretativi e contraddizioni, in modo da facilitare il compito dei professionisti iscritti che si troveranno ad operare le trasformazioni sul territorio comunale nell'interesse di tutti i cittadini che vivranno le trasformazioni dell'intero territorio.

PREMESSA:

il P.S. in approvazione risulta alquanto scarno di iniziative, soprattutto perché appare sempre più una specie di spezzatino di idee, quasi come se il Piano non fosse il frutto di un ragionamento complessivo, ma piuttosto di una serie di aggiunte successive, alcune con qualche senso, altre con poco e molte con nessuno. Manca totalmente la proposta politica che dovrebbe caratterizzare un atto così importante. In aggiunta a questo registriamo sui documenti una serie interminabile di errori macroscopici: errori di localizzazione degli edifici, di datazione, di posizionamento degli edifici storici e tanto altro; se il piano fosse stato realizzato in poco tempo o se lo stesso non fosse costato moltissimi denari pubblici avremmo anche tollerato qualche "svista", ma sinceramente, dopo 13 lunghi anni e il considerevole costo sostenuto tutto avremmo pensato tranne che la maggioranza presentasse un documento così "arrangiato" in partenza. Appare ancora più grave se pensiamo che questo documento, con tutte le tavole piene di errori, è già stato approvato una volta dalla maggioranza; verrebbe da pensare che pochi o nessuno dei consiglieri ne abbia veramente preso visione.

Non ci pare di leggere particolari impulsi che potranno scaturire da questo piano se non il minimo garantito dall' approvazione di uno strumento ormai irrinunciabile da parte della collettività.

Uno degli impulsi maggiori all' economia dell' isola sarebbe dovuto giungere, ad esempio, a seguito dell' ampliamento ed alla riqualificazione della ricettività alberghiera, che permetterebbe sia un ampliamento dell' offerta di lavoro, ma anche un maggior turismo soprattutto del fuori stagione. Purtroppo dobbiamo registrare che questa positiva previsione non sarà né di facile, né di immediata attuazione, in quanto quasi tutte le strutture esistenti avranno grossi problemi di ampliamento e adeguamento, vuoi per limiti fisici (non ci sono spazi), vuoi per limiti imposti dalla vincolistica (variegata), vuoi per vincoli imposti dai centri storici. Giglio Campese è quasi completamente bloccato, e nel caso di Giglio Porto sono evidenziate dalle carte ampie zone a rischio frana, tutti casi in cui poco o nulla potrà essere fatto in assenza di opere di prevenzione ed attenuazione dei rischi.

Sul fronte della mobilità e dei trasporti è totalmente assente una visione d' insieme anche se viene inserita una nuova infrastruttura (teleferica) che presenta anche essa innumerevoli difficoltà di realizzazione e non pochi dubbi per quanto è possibile rilevare a questo punto. Tutto questo per evidenziare che difficilmente questo piano, così com'è, in questo contesto normativo, potrà rappresentare nell'immediato, un elemento di stimolo allo sviluppo. Di fatto, se la Pubblica Amministrazione non interverrà in modo netto e deciso nella realizzazione di opere pubbliche orientate alla regimazione delle acque e contenimento del rischio frana, sia a Giglio Campese che a Giglio Porto, si potrà fare poco o nulla. Evidenziamo questo non perché il Piano debba consentire una sconsiderata cementificazione, che anzi è da scongiurare, ma nel pieno spirito del Piano, esso dovrebbe consentire al Giglio ed ai gigliesi dei prossimi 30 anni di dotarsi di tutte quelle strutture e servizi necessari sia alla vita sociale che alla possibilità di far fronte al turismo in modo più consono e sempre più competitivo rispetto al resto del mondo. Allo stesso modo l' approvazione del Piano Regolatore dovrà consentire il superamento e la semplificazione di normative obsolete e non più sostenibili. Vista però la complessità della legislazione e la confusione con cui sono state mescolate le diverse iniziative, ci pare di comprendere che questo piano strutturale non genererà risultati, almeno nell'immediato, pari alle aspettative che in molti hanno.

L' altra considerazione evidenzia un territorio ormai organizzato e insediato a sufficienza, che può e deve essere migliorato e ampliato con i limiti che il piano si prefigge e che si ritengono tutto sommato congrui alle necessità e alla sostenibilità ambientale (al di là dei vincoli che ne complicheranno l' attuazione reale). La limitatezza della totalità degli interventi proposti nel P.S, interventi che realisticamente saranno attuati in modo molto "spalmato" nel tempo e contenuto nel volume, apre le porte alla presa in considerazione di altre tematiche strategiche che però esulano dalle competenze del Piano Strutturale stesso e che non intendiamo affrontare in questa sede.

A questo va aggiunto che vorremmo rassicurazioni circa il preventivo coinvolgimento con gli enti sovraordinati al fine di verificare la congruità del PS con i rispettivi piani regionale e provinciale . Se così non fosse, molto del lavoro svolto fin qui, compreso anche quello dei cittadini che sono stati chiamati a fare osservazioni, risulterebbe vano per larga parte, se appunto il Piano stesso dovesse essere soggetto a delle varianti sostanziali rispetto alla previsione. Anche per questo non risulta di facile comprensione il dimensionamento delle volumetrie e di molto altro che viene "rimandato" ad atti successivi; risulta cioè veramente complicato per noi dare una valutazione precisa degli elaborati.

Segnaliamo infine, e ne riportiamo alcuni esempi al termine delle osservazioni, che sulle tavole, soprattutto del Quadro Conoscitivo, vi sono molti errori. Ci siamo limitati a segnalare i più macroscopici. Questo aspetto, se pure di secondaria importanza rispetto a quanto il Piano si prefigge in progetto, è però chiarificatore rispetto alla scarsa attenzione con cui i documenti sono stati redatti e presentati in approvazione. Dopo 13 anni ci saremmo aspettati una maggiore attenzione, soprattutto in considerazione e rispetto delle ragguardevoli somme pagate per ottenere questo tipo di prodotto.

In pieno spirito collaborativo e costruttivo, seguendo il compito che deve svolgere un gruppo consiliare, porgiamo una serie di quesiti, critiche e proposte che vogliono proporre una migliore localizzazione delle strutture in progetto e trovare risposta puntuale e precisa, sia in caso affermativo che negativo. Si richiedono anche una serie di informazioni dettagliate in modo che i consiglieri appartenenti a questo gruppo siano messi in gradi di approvare uno strumento così importante ed i cittadini possano usufruire di queste domande per chiarire, eventualmente, alcuni aspetti collegati al P.S. che ci si appresta a discutere.

1. **VIABILITA' e TRASPORTI**: è del tutto assente una strategia che faccia comprendere le scelte fatte circa l' inserimento di nuove infrastrutture di posteggio e di trasporto. In particolare:
   - **1.1 teleferica:** se pure non esiste alcuna preclusione "a priori" e rappresenta una riproposizione di una idea del passato, per il modo per come è stata inserita appare totalmente scollegata dal resto della viabilità tanto da apparire non utile alla mitigazione del traffico sul' isola. Le negatività individuate sono varie: **di tipo strategico** perché non è indicata alcuna tempistica (cronologia) di realizzazione dell' impianto che per avere un senso dovrebbe avvenire a seguito di una riorganizzazione complessiva del traffico sull' isola e di traffico in viaggio per l' isola. In altre parole la teleferica dovrebbe poter sostituire, in un futuro, l' obbligo di portare l' automobile sull' isola e quindi integrarsi con un sistema di trasporto marittimo e posteggio auto sulla terra ferma. La teleferica, per apportare un vero e sensato contributo al miglioramento ambientale dell' isola dovrebbe integrarsi ai soli mezzi pubblici e di trasporto collettivo locale e non aggiungersi alla già caotica situazione attuale. I giovamenti apportati da una teleferica inserita nel contesto attuale, senza alcuna previa riorganizzazione della totalità del traffico e dei posteggi sarebbe completamente inutile e anche poco appetibile dal punto di vista economico per chi dovesse realizzarla. **Di progetto**: facendo riferimento alle tavole che ne mostrano i tracciati, a patto che quelli inseriti nel P.S. possano essere considerati i tracciati scelti, appare subito evidente l' errore commesso nel posizionare distanti le stazioni di arrivo e partenza a Giglio Castello; in questo modo i passeggeri in transito da Giglio Porto per Giglio Campese (e viceversa) sarebbero costretti a scendere e percorrere un tratto a piedi, anche in forte pendenza. La stazione scelta per Giglio Castello sembra poi posizionata sull' immobile comunale denominato "ex Fracco". Secondo questa minoranza appare evidente la perdita patrimoniale dovuta all' utilizzo dell' immobile in tal senso, quando si ipotizzava di trasformare lo stesso in un albergo per Giglio Castello, ovvero, proprio tramite il P.S. di dare possibilità di costruire un albergo, il primo e unico, nel borgo. Analoga situazione si pone a Giglio Porto, laddove la stazione di partenza, oltre ad essere posizionata all' interno del centro abitato, con ovvie problematiche di transito, anche se in quota, viene posizionata presso l' immobile comunale denominato "ex scuole medie". Tale immobile, già interessato da abbattimento, avrebbe dovuto essere trasformato in un centro culturale, con progetto già approvato e già finanziato per 300mila euro. Il sito di realizzazione, lo ricordiamo, ha anche il vincolo archeologico. A Giglio Campese sembrerebbe che la stazione sia prevista nell' edificio degli ex bagni pubblici ed anche in questo caso appare non troppo idonea la scelta che vedrebbe passare una funicolare sopra alla chiesa, o nel migliore dei casi, tra la chiesa e le vicine case, oltretutto sorvolando anche la strada nel tratto terminale della discesa delle cabine; sinceramente ci sembra che potrebbero essere individuate altre zone, anche esse nelle vicinanze, di migliore collocamento. **Di vincolistica:** pensando alla teleferica come impianto in quota non vediamo possibile la sua realizzazione se prima non viene svincolata l' area di interesse dal vincolo ZPS che vieta sulle isole qualsiasi impianto in quota (analoga problematica già affrontata e subita per la pala eolica).

Tutto questo premesso non appare chiaro se la teleferica sia una infrastruttura nata e pensata con la redazione del P.S. o sia stata inserita senza pensarla in un' ottica più ampia. Per la vincolistica da superare appare quasi non fattibile, tuttavia si chiede:

a) di connettere la sua realizzazione alla previa riorganizzazione di tutto il traffico sull' isola e per l' isola e alla realizzazione di un sistema di posteggi più congruo, proprio in funzione dell' impianto.
b) Di conoscere l' esatta ubicazione delle tre stazioni posizionate nei 3 centri abitati
c) Di realizzare una unica fermata per Giglio Castello, o comunque di prevedere la connessione delle 2 fermate
d) Nel caso in cui i punti di arrivo e partenza della teleferica siano invece quelli indicati in mappa si richiede di variarli, in particolare si richiede di non utilizzare l' immobile denominato "ex Fracco" a Giglio Castello e l' area della ex scuola media a Giglio Porto per il posizionamento delle stazioni. Analoghe problematiche sorgeranno per la stazione di Campese, posizionata in mappa in piena zona a vincolo massimo del PAI e soggetta alle problematiche già espresse in premessa e per la quale si richiede uno spostamento verso monte.

1.2 parcheggi: non appare comprensibile la logica scelta per la creazione dei posteggi pubblici. Ricordiamo, ma forse non ce ne sarebbe bisogno, quanto l' attuale Sindaco abbia fondato una delle proprie ragioni politiche sulla realizzazione del posteggio pubblico multipiano di Giglio Porto, da realizzarsi in località "gli ulivi". Sul tema, come ormai tutti ben sanno, risulta già essere stato assegnato specifico incarico di progettazione. Sul tema anche la precedente Amministrazione ha approvato il progetto di perimetrazione (non andato a buon fine per un errore tecnico dovuto alle modalità di notifica degli atti ai legittimi proprietari dell' area). Stante così la faccenda rimane ferma la possibilità di ripetere correttamente la procedura, la volontà politica e la possibilità di realizzare la tanto utile opera proprio in quel sito. Premettiamo questo perché non risulta comprensibile dal P.S. se questa volontà viene confermata o meno visto che si inserisce un' ulteriore e diversa area di parcheggio, molto più a monte, lungo la strada provinciale, molto prima di incontrare il bivio per le Cannelle. In questo senso non risulta comprensibile se quindi le aree di sosta potranno essere 2, o solamente una, più a monte, cioè più distante e più scomoda, dal centro di Giglio Porto. A Giglio Castello viene inserito un posteggio per numero 6 autobus e non si comprende se il posteggio auto, anche qui già programmato e con progettazione già assegnata, viene confermato o meno, visto che risulta posizionato all' incirca nello stesso punto di una delle stazioni della teleferica. Al Campese non si conosce dove e come si intenda procedere con la creazione di posteggi, vista anche la presunta previsione di eliminazione del campo sportivo in luogo della costruzione di una residenza sanitaria per anziani; campo sportivo utilizzato come parcheggio nei mesi estivi. Risulta assente il riferimento a qualsiasi strategia che differenzi i posteggi di lunga sosta da quelli di scambio e se il sistema dei posteggi viene pensato anche in funzione delle infrastrutture in progetto meno, in quanto in taluni casi risultano essere totalmente distanti e scollegati. Tutto ciò premesso si chiede:

a) si chiede se la zona ulivi, nella previsione di P.S. sia stata resa edificabile;
b) si chiede di prevedere la zona "ulivi" esclusivamente come posteggio pubblico
c) si chiede di conoscere la modalità con cui si pensa di realizzare un posteggio pubblico lungo la strada provinciale per il Porto, in prossimità del centro abitato.
d) si chiede di conoscere quale sia la zona destinata a al posteggio di numero 6 autobus a Giglio Castello e quali siano le motivazioni che hanno portato al conteggio esatto di n. 6 autobus
e) si chiede di conoscere quale sia la zona scelta per il posteggio pubblico a Giglio Castello.

f) si chiede di conoscere quale sia la zona scelta per il posteggio pubblico a Giglio Porto.
g) si chiede di conoscere quale sia la zona scelta per il posteggio pubblico a Giglio Campese.

1.3 **Elisuperfici:** ci sembra eccessivo il numero di elisuperfici nuove previste per le isole del Giglio e Giannutri. Ne vengono infatti previste ben 2 per il Giglio, una per versante, ed una per Giannutri. Per l' isola del Giglio ci sembra effettivamente troppo e non appare soddisfacente la motivazione espressa nei documenti che cita:" per superare i limiti di eventuali condizioni meteorologiche avverse" in quanto è facile immaginare che in condizioni di tempo avverse non solo non possano viaggiare i traghetti, ma neanche gli elicotteri ed in ogni caso la tipologia di passeggero è totalmente diversa. Sia per l' isola del Giglio che per Giannutri, a maggior ragione, vi è poi una vincolistica difficilmente superabile. Per tali ragioni chiediamo:
a) di rivedere al ribasso il numero di elisuperfici per il Giglio e di valutare se quella per Giannutri è veramente utile e soprattutto fattibile.

2. <u>SCUOLA E SANITA':</u>

2.1 **scuola:** si concorda sul principio di unificare i plessi scolastici, ma non accordiamo assolutamente con la scelta del luogo, ovvero secondo questa Minoranza la scelta di Giglio Castello è quella meno logica per il posizionamento del plesso scolastico per i motivi che qui spieghiamo: **motivazioni di spesa per trasporto scolastico:** il punto più complicato da servire è proprio Giglio Castello, infatti per trasportare gli studenti a Castello, da Campese e da Porto sono necessarie 2 corse per l' andata e 2 corse per il ritorno, al giorno, con complicazioni per i giorni di rientro. In altre parole, già in partenza, questa scelta obbliga ad una spesa annua DOPPIA rispetto alla spesa che dovrebbe essere sostenuta se il plesso fosse posizionato al Porto oppure al Campese (nei quali casi basterebbe una sola corsa bus alla mattina ed una al pomeriggio per il rientro). **Motivazioni di clima a favore di Campese:** il Castello potrebbe comportare meno possibilità di praticare attività all' aperto per lunga parte dell' anno scolastico. **Motivazioni logistiche a favore di Porto:** il posizionamento a Giglio Porto è quello più comodo per l' arrivo e la partenza dei docenti che arrivano dal continente. **Motivazioni strutturali a favore di Campese:** la realizzazione di un plesso nelle prossimità degli impianti sportivi metterebbe a disposizione degli studenti i preziosi impianti del Campese: campo di calcio e palestra; oltre alla possibilità future di arricchire tali impianti con piscina o altro, visto che gli spazi non mancano. Tutto ciò premesso, si chiede e si osserva quanto segue:

a) si chiede di prevedere il posizionamento del plesso scolastico unico a Giglio Porto e, in subordine, a Giglio Campese

2.2 **sanità:** dal P.S. si evince la previsione di posizionare il centro sanitario a Giglio Porto, al posto delle attuali scuole medie. Se pure il centro sanitario godrebbe della più comoda vicinanza al porto, anche alla luce di quanto prevediamo per le scuole, si ritiene che l' unico polo sanitario debba essere posizionato a Giglio Castello.
Per questo si osserva e si richiede quanto segue:

a) di prevedere il posizionamento del polo sanitario a Giglio Castello o per lo meno nello stesso luogo del centro anziani;

3 **CENTRO PER ANZIANI**: nell' attuale P.S. in approvazione viene previsto il posizionamento della residenza sanitaria per anziani a Giglio Campese. Ciò non risulterebbe in linea con l' indirizzo di specializzazione turistica che volete assegnare a Campese; è da tenere in considerazione anche la poca socialità che il Campese offre nei lunghi mesi invernali. Il dato positivo per posizionarlo a Campese potrebbe essere quello relativo al migliore clima. In ogni

caso riteniamo più logico posizionare la residenza per anziani nello stesso sito in cui viene previsto il polo sanitario. Per questi motivi si chiede e si osserva quanto segue:

a) se, nell' attuale previsione, il centro per anziani previsto a Campese è previsto all' interno del campo sportivo e in caso affermativo dove viene prevista la delocalizzazione del campo sportivo o se il centro anziani è stato pensato di localizzarlo all' interno, ovvero in luogo di, la palestra
b) si chiede di collocare la previsione di posizionamento del centro anziani laddove dovrebbe essere posizionato anche il polo sanitario;

4 **CANTINA SOCIALE**: dal P. S. in approvazione risulta che la "cantina sociale" viene posizionata in zona PIP all' allume. Questa scelta appare come una svista, in quanto come noto, il clima di tale luogo non risulta compatibile con le esigenze di vinificazione. Oltre a questo riteniamo che l' attività vitivinicola appartenga al tessuto storico sociale ed economico di Giglio Castello. Per queste ragioni si osserva e chiede quanto segue:

a) che la "cantina sociale" sia prevista a Giglio Castello

5 **POMERIUM**: secondo il significato latino del termine, per cui il pomerium doveva essere considerata zona dove *"non si poteva costruire, non si poteva abitare, non si poteva coltivare, né si poteva passare .... era l'area consacrata esclusivamente agli dei protettori della città che avrebbero dovuto proteggere questo recinto (e di conseguenza anche tutto ciò che si trovava al suo interno) (fonte wikipedia);* quindi con carattere quasi di sacralità, non sembrano conseguenti le collocazioni sul territorio di tali zone, per cui, non essendo definito urbanisticamente il termine "pomerium" si chiede innanzi tutto che i relatori del PS definiscano cosa si intende per tali zone e quali siano le regole per essi vigenti; ciò premesso non comprendiamo quindi, urbanisticamente parlando, la definizione "pomerium"data ad alcune porzioni di territorio, anche in riferimento al suddetto presunto significato della parola. Risulterebbe quindi evidente che con tale perimetrazione si voglia alludere a zone di assoluto rispetto e quindi si intenda l' applicazione di un vincolo. Se l' intenzione è quella di creare zone "cuscinetto" tra il territorio aperto e i centri urbani, l' individuazione dei pomerium non sembrerebbe conseguente a tale logica in quanto il vincolo è stato apposto anche su zone intensamente e storicamente già urbanizzate; tale scelta appare in stridente e totale contrasto con quella fatta di ampliare i confini dei paesi per fare nuove costruzioni. Da un lato cioè si tutela maggiormente ciò che è già urbanizzato, dall' altro si consente di urbanizzare dove oggi non si è ancora costruito. I pomerium risultano fuori luogo all' interno delle UTOE, in un contesto come quello dell' isola del Giglio dove la quasi totalità del territorio è "aperto" con una molteplicità di vincoli già imposti, non appare logico imporre vincoli speciali all' interno dei paesi. In altre parole non risulta comprensibile la scelta. Risulta anche anomalo il posizionamento delle zone di "pomerium" esclusivamente in determinati contesti, talvolta su zone addirittura urbanizzate e abitate, mentre tale vincolo non viene previsto in altre aree aventi analoghe caratteristiche. Per queste premesse si richiede e si osserva quanto segue:

a) di eliminare le zone di "pomerium" all' interno delle UTOE quando esse si riferiscano ad aree già urbanizzate e comunque più in generale siano aree interne alle UTOE visto che la normativa consente già di per se la giusta apposizione di regole per i centri urbani.
b) chiarire l' intenzione edificatoria nella zona della centrale SIE, anche in considerazione della delocalizzazione in zona PIP dell' impianto e le motivazioni che hanno portato all' ampliamento della zona edificabile fino alle vasche soprastanti la centrale stessa.
c) Chiarire cosa si intende, urbanisticamente parlando, con il termine pomerium e quali regole esso prevede

6 **ECOMUSEI**: dal P.S. risultano selezionate 3 zone per la realizzazione di un eco museo; risulta altrettanto palese come 2 su 3 di queste zone, così come si evince dalle carte, siano totalmente fuori luogo rispetto all' obbiettivo che si pongono. L' unica zona adatta tra le 3 appare quella individuabile come "molino". Per queste premesse di osserva e si chiede quanto segue:

a) che le altre zone vengano scelte dove sono più numerose le presenze di vigneti, muri a secco, capannelli e quanto altro possa servire alla ricostruzione all' aperto della storia e cultura locale.

7 **AGRICOLTURA**: nel P.S. viene prevista la possibilità di ristrutturare i capannelli esistenti ai fini del rimessaggio attrezzi per l' agevolazione dell' agricoltura. E' una misura importante e necessaria, ma non soddisfa completamente le necessità. Per tutti quei vigneti sprovvisti di strutture murari e storiche infatti risulta impossibile dotarsi di un riparo anche minimo per il ricovero delle attrezzature. Per questi motivi, nell' ottica della valorizzazione e sostegno concreto dell' agricoltura, ma allo stesso tempo consci che non può essere concessa la possibilità di edificare annessi che potrebbero diventare alloggi estivi, si chiede e osserva quanto segue:

a) si chiede di inserire, per i vigneti, la possibilità di dotarsi di una struttura precaria, in legno, avente dimensioni prefissate del tipo 2 metri x 1,5 metri ed altezza atta all' uso, al fine del mero ricovero degli attrezzi. Tali strutture dovrebbero essere realizzate tutte secondo un' unica tipologia e colore.

8 **CENTRO CONGRESSI**: visto l' indirizzo culturale che si vuole dare, e che in larga parte già ha, Giglio Castello, appare non comprensibile la scelta di posizionare a Giglio Campese il "centro congressi". Altra criticità è data dal fatto che lo stesso si rende edificabile solo dopo la costruzione dell' 80% dell' edificabilità alberghiera in progetto, che molto probabilmente non verrà mai realizzata o comunque lo sarà solo dopo qualche decennio e per tanto non è possibile non prevedere niente per una zona da recuperare. E' da tenere in considerazione, comunque, che per qualsiasi intervento si intenda fare, va data priorità alla sistemazione definitiva nell' area PIP di tutte quelle realtà artigianali oggi presenti sull' isola ed in questo caso nell'area suddetta e quindi va data immediata attuazione al PIP, altrimenti ogni tipo di intervento in materia risulterà non attuabile. Proprio per la vocazione del Castello e la presenza in loco di molteplici ed importanti edifici storici, primo su tutti quello de La Rocca, si chiede e si osserva quanto segue:

a) di spostare la previsione di posizionamento del "centro congressi" dal Campese al Castello

9 **IMMOBILI PUBBLICI DEMANIALI E COMUNALI**: riteniamo che il P.S. debba dare indicazioni anche sull' utilizzo dei beni pubblici di maggior valore; per taluni individuandone un vincolo futuro di utilizzo e per altri, come quelli demaniali, vincolare la zona circostante in modo da scongiurare il pericolo che qualche privato possa essere attirato dalla acquisizione al fine di trasformarli in altro, snaturandone l' importanza storica e sociale che riversano sul territorio. Per queste premesse si chiede e si osserva quanto segue:

a) di inserire i terreni circostanti il faro del Fenaio e delle Vaccarecce in una vincolistica analoga a quella di centro storico, indirizzandone anche gli utilizzi futuri.
b) Destinare l' immobile denominato Rocca, a "centro congressi"
c) Prevedere per l' immobile denominato "la pubblica", a Giglio Castello, il posizionamento di un teatro all' aperto.

10 **ALBERGO A GIGLIO CASTELLO**: si richiede di mantenere la previsione di poter costruire un albergo nel centro abitato di Giglio Castello, nella proprietà comunale (ex Fracco e dintorni);

11 ELIPORTO: sulla tavola "stra 3" viene indicato con un disegno di un elicottero, un eliporto nella zona poco più a nord di Giglio Castello, mentre in altri documenti si ritrova il posizionamento

dell' eliporto a Giglio Campese. Nella "disciplina" si parla di 2 elisuperfici per il Giglio ed una per Giannutri. Per questo si chiede:
a) se e dove è previsto l' inserimento di un eliporto civile sia per i 2 del Giglio che per quello di Giannutri.

12. VINCOLO ARCHEOLOGICO: l' approvazione del redigendo P.S. dovrebbe essere anche l'occasione per integrare le aree a vincolo archeologico soprattutto in riferimento a tutto il promontorio del "Castellari" di Giglio Porto, in riferimento ai ritrovamenti oggi noti. Si richiede per tanto:
a) di raccordare il lavoro con quello della Sovrintendenza Archeologica per estendere il vincolo archeologico alla zona suddetta.

13. DIMENSIONAMENTO del P.S.:

Il PS riconosce le determinazioni e le finalità perseguite con la VARIANTE DI SALVAGUARDIA approvata con Deliberazione Consiliare n. 6 del 02.02.2002 pubblicata sul BURT n. 15 del 10.04.2002 in Loc. Giglio Porto e Campese.

Tale Salvaguardia delle ZONE C di espansione del vecchio P:R.G. fa si che esse " diventino B** dove sono consentiti solo interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente fino alla categoria D/2 di cui all'allegato della L.R. 59/80 (abrogata).

E' inoltre consentita la realizzazione e/o in completamento delle opere di urbanizzazione e l'attuazione di provvedimenti di atti a contenere il rischio idraulico. Le aree libere sono totalmente inedificabili anche se derivanti dalla demolizione degli edifici esistenti. E' altresì vietata la realizzazione di opere precarie anche se realizzate in materiale asportabile (legno, plastica metallo)."

Da questo ne deriva che molte zone sono state giustamente salvaguardate dalla cosiddetta cementificazione, mentre altre sono state essenzialmente e inutilmente penalizzate perché nel passato si è inteso mettere sullo stesso piano la costruzione di interi complessi turistici con i piccoli adeguamenti di abitazioni esistenti che avrebbero consentito una vita migliore a tanti isolani, avrebbero cioè impedito l'edificazione di nuove case più grandi e vivibili o addirittura avrebbero consentito di non emigrare per cercare soluzioni di vita più consone. Piccoli ampliamenti, destinati alle abitazioni di residenza principale all' interno delle UTOE, da quantificare per non eccedere o per far si che non si trasformino in altro, dovrebbero essere resi possibili.

Premesso quanto sopra si osserva e chiede quanto segue:

a) di chiarire come sia possibile per aree dismesse della SIE, dopo quanto citato sopra, la possibilità di realizzazione di servizi collettivi, edilizia sociale e dotazioni infrastrutturali, visto che il vincolo è esteso e di fatto mantenuto in altre zone dell' isola.

b) Si chiede di precisare se tali zone ricomprese nell'UTOE di Giglio Porto, possano essere utilizzate per la costruzione di abitazioni in edilizia economica popolare per le famiglie ad oggi bisognose di alloggio.

c) si richiede che la norma di salvaguardia sia contenuta il più possibile al fine di salvaguardare ciò che merita essere salvaguardato, ma che al contempo e attraverso piccoli ampliamenti dell' esistente possa dare soluzione definitiva alle problematiche delle famiglie isolane.

14 PREMIALITA'

Quanto alla premialità si suggerisce di introdurre anche il meccanismo della incentivazione urbanistica, che ha come obiettivo quello di incentivare il privato alla realizzazione di edifici ed interventi con determinate caratteristiche edilizie e prestazionali in campo energetico e della promozione della bio edilizia, concedendo bonus quantitativamente maggiorativi, e strettamente collegati a criteri di sostenibilità sia in campo edilizio che ambientale: Al fine di conseguire anche una maggiore qualità, edilizia e architettonica degli interventi.

15. METANIZZAZIONE

Appare quanto mai necessario intraprendere la strada di un progetto che concretizzi la possibilità del collegamento dell'isola al gasdotto Galsi, che porterà il metano dall'Algeria all'Italia, attraverso la Sardegna e la costa.

L'attuale situazione dell'approvvigionamento energetico sull'Isola con il gasolio, a costi proibitivi, impone una seria considerazione finalizzata alla predisposizione di un progetto di metanizzazione dell'Isola, credo che in questa fase sarebbe più opportuno ed efficace creare le condizioni per un'azione congiunta con la Regione, alla quale si dovrebbe chiedere di elaborare lo studio di fattibilità dell'impianto di distribuzione del nostro territorio (magari) con il Consorzio Energia Toscana (Cet) .

Questo è il momento migliore per rivolgere l'istanza alla Regione Toscana, avendo dichiarato di voler aiutare turisticamente il Giglio, in seguito al disastro di Costa Concordia.

Un intervento regionale in questo senso sarebbe oltremodo auspicabile , previe adeguate intese, mentre, l'iniziativa dovrebbe essere già prevista nel PS , per favorire l'ottenimento della compensazione rappresentata dalla realizzazione di una condotta dalla terraferma al Giglio , per consentire, una volta verificata la fattibilità del progetto, la metanizzazione dell'isola. Tale compensazione dovrà consistere pertanto nell'assicurare, attraverso la realizzazione dell'infrastruttura, la fornitura di gas metano ad una futura rete di distribuzione interna all'isola realizzata da parte del comune, abbattendo così il costo elevato del gasolio.

16 ENERGIA

Si ritiene che nel P.S. o di rimando nel R.U. dovrà essere prevista la possibilità di dotarsi delle più comuni fonti rinnovabili sia per i privati cittadini che per i servizi pubblici o di interesse pubblico.

Allo stesso modo si rende necessario ampliare la possibilità di offerta in campo di approvvigionamento energetico sia ai fini domestici che automobilistici. Dobbiamo infatti tenere in seria considerazione il fatto che sull isola l'energia elettrica e il riscaldamento dell' acqua avvengono quasi esclusivamente attraverso la combustione del gasolio; la distribuzione del gas avviene invece, quasi esclusivamente attraverso piccole bombole. D' altro canto anche lo sviluppo tecnologico presenta oggi sul mercato (e sulla strada) sempre più auto ibride con alimentazione anche a gas.
I sistemi di approvvigionamento energetico suddetti costringono il cittadino/utente e le aziende a sostenere notevoli costi che con sistemi alternativi potrebbero diminuire sensibilmente.

In particolare:

a) si richiama l' attenzione verso la possibilità di dotarsi di approvvigionamento energetico con fonte solare ed eolica anche a livello di singolo privato.
b) Altra questione riguarda anche l' approvvigionamento del gas attraverso sistemi di distribuzione diversi dalla cosiddetta "bombola gpl".
c) Si richiede di prevedere la possibilità di ampliare le stazioni carburante esistenti, ove possibile, per poter predisporre anche l' erogazione di gas ai fini automobilistici

17 CIMITERI

Si evidenzia la necessità di previsione per ampliamento dei cimiteri di Porto e Castello , per i noti motivi

18 MINIERA

Si evidenzia la necessità di prevedere il recupero (parziale) di alcune delle gallerie della ex miniera del Franco da potersi destinare a fini di mantenimento della storia e cultura locale, anche in collegamento con la possibile realizzazione di un vero e proprio museo della miniera.

19 ERRORI MACROSCOPICI

Come detto nelle premesse, molte delle tavole presentate e approvate dalla maggioranza sono piene zeppe di errori, che evidentemente dovranno essere corretti per rendere la documentazione almeno presentabile in sede di approvazione. Riportiamo di seguito alcuni esempi:

- Si fa notare che a pag. 83 della "disciplina" si parla di un aerogeneratore programmato in loc. Le Porte. Probabilmente si tratta di un errore in quanto, dopo la bocciatura dell' aerogeneratore discusso nel recente passato, non ci risulta che vi siano altri aerogeneratori in progettazione.
- Tavole del quadro conoscitivo, tavole delle infrastrutture: sulla mappa di Giglio Porto è riportato il posizionamento di una sede comunale nello stesso punto dell' edificio scolastico; non sappiamo se per mero errore in quanto l' ufficio comunale è stato temporaneamente spostato in quel punto per i lavori che interessano l' edificio "Delegazione Comunale"; per questo, tale simbolo va posto nel punto in cui è ubicato il suddetto edificio.
- Tavole Q.C., nella tavola delle infrastrutture l' ufficio postale è posto, erroneamente, all' interno della cinta muraria
- Tavole Q.C. nella tavola delle infrastrutture l' edificio scolastico a Giglio Castello è posto erroneamente sopra l' edificio "ex asilo", mentre l' edificio scolastico effettivo non risulta segnato.
- Tavole Q.C. nella tavola delle infrastrutture, a Giglio Porto, in zona dissalatore, è riportata un' area di parcheggio che non corrisponde alla realtà
- Tavole Q.C. nella tavola della mobilità non risultano segnate di colori corrispondenti a Legenda molte delle strade interne ai centri abitati
- Tavole Q.C. nella tavola della mobilità appaiono mancanti numerose "cave dismesse" mentre ne vengono segnate altre, ad esempio la ex cava del "Piccione", sicuramente più importante ed attiva per un periodo maggiore e comunque successivo alle cave menzionate nel testo.
- Tavole del Q.C. nella tavola riportante le date di costruzione degli edifici, tali date di edificazione appaiono evidentemente errate; ad esempio la chiesa del Porto secondo il Piano in approvazione risulterebbe edificata dopo il 1952, mentre tutti sanno che è stata realizzata fra il 1909 ed il 1914. Altrettanto si dica per il cosiddetto palazzo "di Cuella", storico e conosciuto palazzo di via san Lorenzo a Giglio Porto, costruito sicuramente prima del 1890,

e non dopo, come si può semplicemente evincere dalla lapide marmorea tuttora presente sulla facciata. Un altro esempio eclatante è quello dell' edificio relativo agli spogliatoi del campo sportivo del Campese, edificati, secondo la mappa, tra il 1890 e il 1951(!). Stesso vale per moltissimi altri edifici, di varie epoche, sparsi per i centri abitati ed indicati con incomprensibile inesattezza ed approssimazione.

- Tavola del Q.C. Riportante i manufatti storici del territorio aperto: vi sono anche qui numerosi errori di collocazione sul territorio; una omissione particolarmente evidente è l' assenza delle chiesetta di S. Giorgio, soprattutto in considerazione della pratica di vincolo elaborata in tempi recenti dall' Ufficio Tecnico Comunale. Altre vistose incongruenze con la realtà territoriale riguardano il posizionamento, in molti casi del tutto fantasioso e casuale, di "Torri e Fari" indicati in mappa con un triangolo rosso: in particolare viene confuso il noto sito archeologico del Castellare del Campese con una ipotetica ed inesistente Torre o Faro. Stessa cosa si verifica nel territorio del Franco. Stessa cosa per il poggio della Pagana e per la zona de Le Porte, interessata invece che da una torre o faro, come tutti sanno, dalla costruzione ottagonale della sorgente dell' acqua Selvaggia; etc... etc...

Isola del Giglio, lì 28 febbraio 2012

Attilio Brothel
Capogruppo Consiliare per conto del
Gruppo di Minoranza Consiliare

Per adesione:

f.to Andolfi Giovanni
f.to Gerardo Pulci
f.to Rosella Cossu